

Rallentano i nuovi casi ma ci sono altri 316 morti

LA GIORNATA

ROMA La corsa della crescita dei nuovi casi sta rallentando. I numeri di ieri sono stati ancora molto alti, ma più bassi di quelli del giovedì della settimana precedente. E per la prima volta da diverse settimane c'è anche un decremento lievissimo dei posti letto occupati da pazienti Covid in terapia intensiva, anche se purtroppo incide anche il dato elevato dei decessi: 316 (ma 36 sono riferiti a giorni precedenti). «Qualcosa sta cambiando - conferma il professor Giovanni Sebastiani, matematico del Cnr - e già il rallentamento si era visto con la diminuzione del tasso di positività dei tamponi molecolari. Però ci sono ancora troppe variabili, a partire dalla riapertura delle scuole, per avere la certezza che stiamo raggiungendo il picco. Serve ancora estrema prudenza». C'è anche un altro

pericolo: in alcune nazioni confinanti o con forti connessioni con l'Italia, che pure di recente avevano registrato una marcata discesa del numero di infezioni, ora stanno verificando una nuova impennata. Alcuni esempi: Germania, Austria, Slovenia, Serbia e Croazia. Il rischio che questa nuova tempesta a Nord Est possa poi scendere con una seconda onda anche in Italia non può essere escluso a priori.

ANDAMENTO

«Stando alla situazione attuale - dice Sebastiani - possiamo dire comunque che alcune regioni hanno già raggiunto il picco, penso a Toscana e Umbria, ma vi sono vicine anche Lombardia e Abruzzo». Ricapitolando: ieri i nuovi casi positivi sono stati 185.615 (il giovedì precedente erano stati 219.441); in ospedale ci sono 19.316 pazienti con il Covid (incremento di 336 unità), di questi 1.668 sono in terapia intensiva (meno 1). Il tasso di positività dei tamponi è sceso al 15,6 per cento. Oggi uscirà il nuovo report per

decidere i colori delle Regioni, rischiano l'arancione Piemonte e Calabria, il giallo la Puglia. La Fondazione **Gimbe** ieri ha avvertito: «L'enorme quantità di nuovi casi sta progressivamente saturando gli ospedali sia perché incontra una popolazione suscettibile troppo numerosa (2,2 milioni di 0-4 anni non vaccinabili, 8,6 milioni di non vaccinati e oltre 15 milioni in attesa della terza dose) sia, in misura minore, per i fenomeni di escape immunitario della variante Omicron. Di conseguenza, molte Regioni si avviano verso la zona arancione entro fine mese, ma soprattutto si riducono le possibilità di cura per i malati non Covid». Secondo **Gimbe** su base settimanale i ricoveri sono aumentati del 31,2 per cento.

M.Ev.

**SEBASTIANI (CNR):
«SEGNALI DI FRENATA,
SI AVVICINA IL PICCO
MA C'È L'INCOGNITA
DELLA RIAPERTURA
DELLE SCUOLE»**



Nel bollettino di ieri l'esito di 1.181.178 test antigenici e molecolari



Peso:20%